***Relazione del Prof. ROZO ACUÑA EDUARDO***

**LIBERTA’, UGUAGLIANZA, DEMOCRAZIA E UMANITA’ NELLE COSTITUZIONI DELL’AMERICA LATINA ALL’EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO**

Le idee e le istituzioni politiche che proclamano e difendono i valori di libertà, uguaglianza, democrazia e umanità, anche se di origine rivoluzionaria francese, sono state sicuramente rafforzate nell’America ex ispano-lusitana dal Risorgimento italiano grazie a Garibaldi, ai suoi seguaci e alle numerose comunità italiane residenti in America Latina, come dimostrato dalla realtà culturale politica, letteraria e artistica nazionale. Senza doversi soffermare sull’intero fenomeno, si può constatare l’adozione dei menzionati principi e valori come norme costituzionali.

**1.- Nel Messico e nell’America Centrale**

Il testo costituzionale messicano del 1857, che crea lo Stato repubblicano federale, coincide con il periodo del Risorgimento e con l’esperienza di Garibaldi nell’America lusitana e spagnola. Il testo sorge da un movimento patriottico, nazionalista, liberale, repubblicano e democratico e consacra, coerentemente, i diritti della democrazia liberale dell’epoca:

1.- Uguaglianza e abolizione della schiavitù.

2.- Libertà d’insegnamento, di esercizio delle professioni e del lavoro.

3.- Libertà di pensiero e d’espressione dello stesso.

4.- Diritti di habeas corpus, libertà di movimento all’interno e fuori dal paese.

5.- Proibizione dei trattati di estradizione.

6.- Diritto di proprietà ma divieto di essa alle corporazioni civili e religiose, ad eccezione degli edifici per il loro funzionamento.

7.- Diritti politici attivi e passivi; libertà di associazione anche politica, diritto di petizione.

Agli stranieri vengono concessi gli stessi diritti e garanzie dei messicani. Come doveri costituzionali, spicca quello della difesa dell’onore, i diritti e gli interessi della patria; l’indipendenza, il territorio e il dovere di contribuire in maniera proporzionale e equa alle spese pubbliche della federazione e degli Stati. Tutti questi diritti sono ancora oggi vigenti nell’ordinamento messicano.

L’America Centrale, dopo l’indipendenza dalla Spagna, ha cercato di mantenersi unita e a tale fine è stata creata nel 1824 la Repubblica Federale Centroamericana, composta dagli Stati di Costa Rica, Nicaragua, Honduras, El Salvador e Guatemala.

La Costituzione del nuovo Stato dichiara il governo della Repubblica come popolare, rappresentativo e federale, e il suo territorio “un asilo sacro per ogni straniero e la patria per tutti coloro che vogliono ivi risiedere”. Il testo abolisce la schiavitù e garantisce quindi l’eguaglianza; garantisce a tutti uguali diritti civili; i diritti del giusto processo, incluso l’habeas corpus e la libertà di movimento all’interno e fuori dal paese; la libertà di pensiero, di parola anche per scritto; la libertà di associazione e riunione; i diritti politici attivi e passivi.

Sciolta la Federazione, i singoli Stati membri si dichiarano sovrani e indipendenti promulgando le proprie costituzioni che, in modo uniforme, sanciscono la forma di Stato repubblicana ed i diritti fondamentali degli abitanti o degli uomini in società, non solo dei cittadini, della libertà, uguaglianza, sicurezza e proprietà. I diritti politici sono riservati ai cittadini, ma gli stranieri residenti possono diventare cittadini presentando la domanda, se sono sposati o hanno figli nati sul territorio o se vi possiedono beni.

**2.- Nell’Argentina, Cile e Uruguay**

In questi Stati dell’America meridionale del sud, le idee repubblicane, liberali e democratiche della rivoluzione francese, quelle degli Stati Uniti e del Risorgimento sono costituzionalmente adottate e rafforzate nel tempo. Come lo dimostrano le costituzioni dell’Argentina del 1857, del Cile del 1833 e dell’Uruguay del 1839. Queste Costituzioni sono rimaste in vigore oltre il XIX secolo.

**3.- In Brasile**

La Costituzione brasiliana che può essere studiata, perché corrisponde all’epoca in considerazione, è quella del 1891 con la quale entra in vigore la Repubblica degli Stati Uniti del Brasile con governo libero e democratico, già proclamata nel 1889.

Con l’articolo 72 di questo testo e in maniera identica alle altre esperienze costituzionali precedentemente menzionate, si prescrivono i diritti fondamentali dei cittadini brasiliani e degli stranieri residenti nel paese, che sono i diritti di libertà, di sicurezza individuale, eguaglianza e proprietà. Allo stesso modo sono confermati i diritti politici attivi e passivi.

**4.- In Colombia e Bolivia**

La Costituzione colombiana che si può prendere in considerazione è quella del 1863, che ha creato la Repubblica degli Stati Uniti della Colombia. E’ rimasta in vigore fino al 1886, quando il paese ha cambiato lo stato federale per l’unitario, anche se in materia di diritti e garanzie i cambiamenti sono stati ben pochi.

I diritti e le garanzie del Capitolo II del testo del 1863, sono quelli repubblicani, democratici e liberali, i quali “appartengono agli abitanti e ai transeunti negli Stati Uniti della Colombia” e che si possono riassumere: nel diritto inviolabile della vita umana e quindi il divieto della pena di morte; nella libertà individuale che non ha altro limite che la libertà degli altri; nella sicurezza personale che si concretizza nel fatto che nessuno può essere attaccato da un altro individuo o autorità pubblica e che ogni individuo è soggetto del diritto di habeas corpus; nella proprietà privata; nella libertà assoluta di stampa e di circolazione di pubblicazioni nazionali o straniere; nella libertà d’industria, lavoro, commercio; nella libertà di movimento sia per uscire che per tornare nel territorio nazionale; nell’eguaglianza dinanzi alla legge; nella libertà d’insegnamento sia per impartire che per ricevere; nella libertà di possedere armi per la difesa personale; nella libertà di associazione anche per fini politici; nel diritto di petizione; nella libertà religiosa e di culto pubblico o privato; nei diritti politici attivi e passivi per i cittadini.

Le Costituzioni della Repubblica di Bolivia, seguendo la tradizione della Costituzione bolivariana del 1825, hanno costantemente consacrato la forma di stato repubblicana unitaria e il governo democratico, alternativo, liberale e popolare.

In materia di diritti, prendendo in esame il testo costituzionale del 1880, promulga gli stessi diritti del testo Colombiano, con la sola eccezione, forse, di aver previsto la pena di morte per i reati di omicidio, parricidio e tradimento alla patria. Nella maggior parte dei paesi latinoamericani la pena di morte era prevista per i suddetti delitti, ma è stata sempre esclusa per i reati politici.

**CURRICULUM VITAE**

 Laureato in Giurisprudenza a Roma nel 1963, con una tesi dal titolo *Il Concetto filosofico del Diritto*, Relatore il prof. Giorgio Del Vecchio.

Nel 1964 Diploma post-laurea in Diritto Internazionale; nel 1965 diploma post-laurea in Diritto dello Sviluppo Economico e Sociale; nel 1966 diploma post-laurea in Law and National Development, L’Aia-Olanda; 1971 Master in Law, Harvard University–USA

Dal 1966 al 1986 ha compiuto la carriera universitaria in Colombia, iniziata come ricercatore, continuata come per professore associato e completata come professore ordinario con nomina nel 1986.

Visiting Professor nelle Università di Torino, Roma, Milano, Napoli, Salerno, Sassari,Bari, Pavia, Lecce, Santiago del Cile, Valparaiso, Buenos Aires, Bello Horizonte, Caracas, Lima, Montevideo, Cambridge-USA, Madrid, Paris -Pantheon II- Vigo.

Dal 1987 è professore di Diritto Pubblico Comparato, Diritto Costituzionale Italiano e Comparato, Diritto Regionale, Diritto Pubblico Angloamericano e Istituzioni Politiche dell’America Latina presso le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell’Università di Urbino.

Dal 1993 è stato Decano della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino.

Da novembre 2007 a ottobre 2011 è stato Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino

Dall’ **ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI** si citano le più recenti:

**2011**

·       In corso di pubblicazione: Il Costituzionalismo in vigore nell’America Latina;

·       La Costituzione per l'Europa. Dalla Carta Costituzionale al Trattato di Lisbona, Aras, Fano 2011, ISBN: 978-8896378359, (mografia);

**2010**

·       Prefazione a La mediazione nelle controversie civili e commerciali,in Julini M. La mediazione nelle controversie civili e commerciali. Un’opportunità europea per cittadini, imprese e professionisti, Experta (Collana Lex), Forlì 2010, pp. 9- 11, (altro);

·       Cittadino e amministrazione nel nuovo millennio (Urbino 14 e 15 giugno 2007), in Procedura, procedimento, processo, CEDAM, Milano 2010, (proceeding);

·       Cittadino e amministrazine nel nuovo millennio, in A.A.V.V.. Procedura, procedimento, processo, CEDAM, Milano, (articolo su libro);

·       Las garantiás jurisdiccionales de amparo, "mandado de segurança", recurso de protección y accion de tutela, in CARLOS MARIO MOLINA B., LIBARDO RODRIGUEZ R.. El Dercho Público en Iberoamérica, Editorial Temis S.A., Bogotà 2010, pp. 237- 293, (articolo su libro);

·       DEMOCRACIA Y (DES)OBEDIENCIA, in EDUARDO ROZO ACUNA; ELOISA AVELLANEDA-LUIS SALAMANCA, ALLAN R. BREWER-VARIAS, ROBERTO GARGARELLA, JULIO QUIONES, STEFANO PRATESI, FERNANDO M. MACHADO PELLONI, TERESA SERRA, ALEJANDRO CATANIA. EUGENIO R. ZAFFARONI. Democracia y (des) obediencia, Fabian J. Di Placido ed., Buenos-Aires 2010, (articolo su libro);